

Tratto da "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 22 ottobre 2017

"FERISCE PIU' LA LINGUA DELLA SPADA?"

due giornate di studio organizzate dall'Università degli Studi della Basilicata

"Due giornate di studio per parlare di comunicazione, due diversi momenti in cui fare il punto su una tematica che interferisce non di poco nella vita delle persone e che mai come oggi sta assumendo contorni delicati. "Ferisce più la lingua della spada? L'impegno dell'Università per la diffusione di nuovi modi di comunicare" è il titolo del convegno che il CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell'Università degli Studi della Basilicata ha organizzato nei giorni 19 e 20 ottobre 2017 a Potenza rispettivamente presso Palazzo Loffredo e il DiMIE del campus di Macchia Romana. Il convegno si è interrogato sugli aspetti negativi della comunicazione e su come è possibile intervenire per modificare una realtà dai forti impatti sociali e psicologici. Lo ha fatto avvalendosi delle esperienze professionali di coloro che quotidianamente affrontano il problema sotto i diversi ambiti di loro competenza. Docenti di linguistica, di sociologia e di psicologia, giornalisti e scrittori, avvocate, rappresentanti della Polizia Postale e degli organismi di parità, alcune giunte per l'occasione da altre regioni. "Comunicare nella vita quotidiana" e "Lingua e diversità" sono stati i titoli dei due appuntamenti.



da sin. Pietro Caforio, Maria Teresa Muscillo, Graziella Priulla, Licia Viggiani, Rossella De Paola, Piero Forlano



da sin. Angela Blasi, Ivana Pipponzi, Anna Maria Salvi, Luca Forgiione, Patrizia Tomio

Le analisi esposte hanno fatto il punto sulle differenze penalizzanti che ancora oggi persistono nei confronti delle donne, fossilizzate in stereotipi e in sottintesi di un linguaggio comune dai forti accenti maschilisti che possono sfociare in forme di violenza fisica, verbale o psicologica, quest'ultima peraltro più insidiosa. L'abitudine è sedimentata nei secoli e solo da pochi decenni si sta iniziando a scardinare con provvedimenti legislativi, linguistici, comunicativi, informativi ed informatici tesi a favorire modelli comunicativi, verbali e rappresentativi, più rispettosi verso le donne da applicare in ogni ambito della società. L'inversione di tendenza sta portando a buoni risultati sia come presa di coscienza collettiva del fenomeno e sia come azioni, educative e repressive, volte alla sua correzione. L'attenzione va ai linguaggi di uso quotidiano, a quelli dei mass media fino alla comunicazione istituzionale. Il convegno ha previsto momenti di confronto con chi opera attivamente in tal senso. Il collettivo studentesco WoMan dell'Unibas e le rappresentanti delle CUG di altri Atenei hanno presentato il loro operato che va da una maggiore sensibilità all'attuazione di un comunicare senza violenza e riguardoso delle differenze di genere.

Viviamo in una eterogeneità di persone e di situazioni che esige, per una coesistenza pacifica, comportamenti educati e rispettosi verso chi non è come noi e non la pensa come noi. È importante creare rete tra chi, a tal proposito, promuove e applica buone prassi tanto più che la stessa rete, che troppe volte amplifica la violenza verbale ne può essere anche l'antidoto."

Anna Mollica

Tratto da "La Pretoria" del 22 ottobre 2017

http://www.lapretoria.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=3674%3Aferisce-piu-la-lingua-della-spada&Itemid=162

A Potenza, nella giornata del 20 ottobre 2017, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia dell'Università degli Studi di Basilicata, alle ore 9.00, si è tenuta la seconda parte del convegno intitolato "Ferisce più la lingua della spada. L'impegno delle università per la diffusione dei nuovi modi di comunicare".



da sin. Patrizia Tomio, Raffaele Nigro, Patrizia Del Puente, Renata Kodilja, Mimmo Sammartino, Cecilia Robustelli



Lorenzo Bochicchio, Aurelia Sole, Anna Maria Salvi

L'evento è stato moderato da Patrizia Del Puente, docente di glottologia presso l'Università della Basilicata, e ha visto la partecipazione di: Renata Kodilja, docente di psicologia sociale presso l'Università di Udine, Mimmo Sammartino, giornalista – scrittore e presidente dell'ordine dei giornalisti di Basilicata, Cecilia Robustelli, docente di linguistica italiana presso l'Università degli Studi di Modena – Reggio Emilia, Raffaele Nigro, scrittore e giornalista, Patrizia Tomio, presidente conferenza nazionale degli organismi di Parità delle università italiane e docente presso l'Università degli Studi di Trento.

Dopo i saluti istituzionali da parte della rettrice, Aurelia Sole, del direttore generale Unibas, Lorenzo Bochicchio e della presidente CUG Unibas, Anna Maria Salvi, nei quali è stata sottolineato l'importanza di questo evento dato il contesto attuale, la parola è passata ai relatori i quali hanno affrontato il tema discriminazione di genere sotto diversi aspetti. Diversi sono stati gli argomenti trattati.

In primo luogo, si è trattato della questione sugli stereotipi in cui sono inserite spesso le donne e di come la pubblicità e il marketing si servano ancora di queste categorie per vendere rendendo il più delle volte la donna un oggetto.

In secondo luogo, si è trattato di come la stampa e i giornalisti debbano rispettare le regole deontologiche delle varie carte in modo da garantire il rispetto sia nei confronti della verità dei fatti e sia nei confronti di chi è coinvolto nei fatti fornendo così il quadro reale degli avvenimenti. Inoltre vengono ricordati tutti i giornalisti morti per aver raccontato il mondo per quello che è mostrandone tutta la complessità dello stesso e viene sottolineato come manipolare la notizia sia una forma di violenza nei confronti della verità e delle persone coinvolte nei fatti.

In seguito si è parlato delle parole che feriscono in ambito della letteratura e poi si è discusso sulla questione dell'utilizzo di un linguaggio non discriminato sul piano del genere fornendo ai presenti tutte le linee guida al fine di applicare tale disposizioni.

In conclusione, si è aperto il dibattito in cui si è analizzato quanto detto negli interventi e che ha visto al suo interno l'intervento del collettivo studentesco Woman che attraverso un video e delle statistiche ha permesso ai presenti di riflettere sul delicato tema della violenza verbale. Si comunica, inoltre, che le attività continueranno nelle giornate del 9 novembre a Potenza e del 10 novembre a Matera.

Giuseppe R. Messina

Rappresentanti del Collettivo Studentesco WoMan

